

RICERCA FEDERSALUS - AC NIELSEN

IL MERCATO DEGLI INTEGRATORI NON CONOSCE LA CRISI

Con oltre centosedici milioni di confezioni vendute e un fatturato di quasi un miliardo e mezzo di euro, il mercato degli integratori conquista un italiano su tre e non arresta la sua crescita

Milano, 23 febbraio 2009 - Nel 2008 il mercato degli integratori ha fatturato 1207 milioni di euro solo con le vendite in farmacia, cui vanno aggiunti i 107,7 milioni di euro sviluppati dal secondo canale, ovvero la grande distribuzione. Sommando anche gli introiti delle erboristerie l'intero indotto generato dal settore dei prodotti salutistici si attesta a 1400 milioni di euro con un incremento del +11,2% rispetto all'anno precedente (Fonte Ac/Nielsen per FederSalus). Per avere un'idea della vitalità di questo settore basta dire che il ricavato corrisponde alla decima parte della cifra prevista dal ministro Tremonti nella Finanziaria 2009. Questi sono solo alcuni dei numeri del boom degli integratori, un mercato che ha conquistato il 32% della popolazione. Un italiano su tre consuma integratori e che non si tratti di un episodico exploit, ma di una cultura radicata, lo conferma il 62,1% di intervistati che ammette di utilizzare integratori da oltre due anni.

Ma per quale motivo un numero così alto di italiani acquista abitualmente gli integratori alimentari?

Nella maggior parte dei casi le ragioni alla base dell'acquisto sono la **ricerca del benessere psico-fisico** (46,1%) o la **risposta a specifiche esigenze di salute** (42,8%) (fonte BocconiTrovato & Partners, "Gli Italiani e gli Integratori", condotto su 505 utilizzatori). Tali motivazioni trovano riscontro nei dati di vendita che vedono ai primi posti le **vitamine, i minerali e i fermenti lattici**. Il "luogo deputato" al loro acquisto è ancora prevalentemente la farmacia, dove nel 2008 sono state vendute oltre 90 milioni di confezioni (+4,8 rispetto all'anno precedente), cui si sommano le 19 milioni di unità vendute nella grande distribuzione (super e ipermercati) e oltre 6 milioni acquistate nel canale parafarmacia (Ac/Nielsen). A prescindere dal canale di acquisto, per decidere quelli più adatti il medico rimane sempre il punto di riferimento, almeno per il 51,7% degli intervistati e, mentre 1 su 3 si affida al metodo fai da te (BT&P), sono oltre 6 milioni gli italiani che sul web vanno a caccia di informazioni su salute e benessere (Ac/Nielsen).

E' quanto emerge dallo studio realizzato da **Ac Nielsen per FederSalus**, Federazione Nazionale Produttori Prodotti Salutistici, nata nel 1999 dall'iniziativa di 12 aziende e che oggi conta 133 associati.

"Il Mercato degli Integratori Alimentari in questi mesi di forte recessione a livello mondiale sta mostrando un andamento diverso da quello di altri beni assimilabili, - afferma **Germano Scarpa**, Presidente neo eletto che sarà alla

guida di FederSalus per il biennio 2009-2010. I settori che non hanno evidenziato flessioni dei consumi mostrando, addirittura, degli incrementi hanno in comune almeno uno dei seguenti punti: innovazione, rapporto qualità/prezzo e risultato, tre caratteristiche proprie del settore degli integratori alimentari che investe molte risorse nella ricerca per sviluppare prodotti sempre più sicuri e rispondenti alle esigenze del consumatore. D'altra parte gli stessi punti sono stati e saranno anche per i prossimi anni parte fondamentale della Politica di Qualità ed Innovazione portata avanti da FederSalus verso i propri Associati e l'intero settore".

Italiani a caccia di salute e benessere, sono oltre 116 milioni le confezioni di integratori vendute e tra i prodotti più richiesti ci sono i multivitaminici e i fermenti lattici.

Con più di 100.00 addetti ai lavori, 25.000 dipendenti, 15.000 prodotti notificati e oltre 1200 aziende, i prodotti salutistici non risentono della crisi dei consumi. L'alto numero dei competitors presenti sul mercato indica un'elevata concentrazione di investimenti nel settore degli integratori, un interesse giustificato da un indotto complessivo di 1400 milioni di euro e oltre 116 milioni di confezioni vendute (+8% sul 2007). **La possibilità di acquistare prodotti salutistici nei supermercati e nelle parafarmacie ha influito sul boom degli integratori, infatti a due anni dalla liberalizzazione introdotta dal decreto Bersani, i punti vendita sono passati dai 17013 del 2006 ai 19600 del 2008 e il nuovo segmento distributivo arriva a pesare più del 22% in termini di confezioni vendute.**

Ma quali sono le tipologie di integratori alimentari che utilizzano gli italiani?

Le risposte a questa domanda confermano che gli italiani mirano a salute e benessere o a risolvere specifiche carenze, perchè al primo posto nelle loro scelte ci sono gli **integratori di vitamine** e di **minerali** (52,5%), seguiti da **fermenti lattici** o **integratori energetici** (36%) e **sportivi**, a base di vitamine, sali minerali, aminoacidi e proteine (14,4%), categoria, questa, che vede un predominio maschile (il 23% degli utilizzatori di integratori, contro il 9,9% delle donne). Ma l'elenco dei prodotti che gli italiani utilizzano è veramente lungo: dagli **integratori dietetici a base di crusche e altre fibre** (8,3%), agli **estratti vegetali, come aloe o papaia** (7,8%), per arrivare, solo per citare i più utilizzati, a **ginseng, pappa reale e tonici** (7,4%).

Le preferenze espresse trovano pieno riscontro dai dati di vendita che vedono al primo posto i fermenti lattici 170,2 milioni, i coadiuvanti per la dieta con 86,5 milioni di euro, i multivitaminici con 86 milioni di euro, i sistemici per capelli con 60 milioni di euro. Al fianco di queste conferme, il 2008 ha messo in evidenza alcune situazioni particolarmente dinamiche come, ad esempio, gli integratori salini con + 87,0%, i nutrizionali + 39,4% e gli antiossidanti/selenio con +11,4% (Ac/ Nielsen).

Gli integratori, come dimostra il trend di crescita, hanno progressivamente conquistato la fiducia degli italiani, e a fianco di questo nutrito zoccolo di consumatori abituali, sempre più persone mettono alla prova i benefici dei prodotti salutistici.

Oltre al dato complessivo positivo sull'anno appena trascorso, lo sviluppo di questo mercato è confermato dalla crescita progressiva, iniziata con il +14% del 2004. **Un picco attivo non sporadico, ma l'inizio di un vero e proprio trend continuato anche negli ultimi anni visto il +9% a novembre 2007 e il 11,2%+ con cui si è chiuso il bilancio del 2008 (Ac/ Nielsen).**

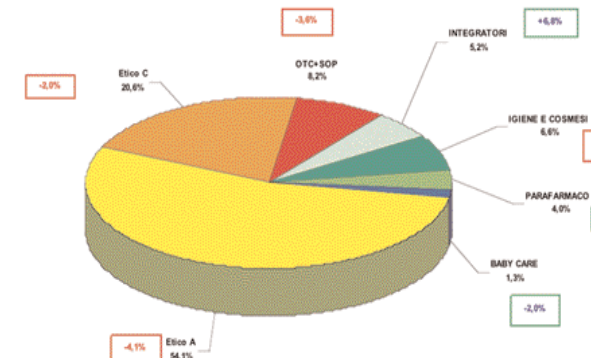
Gli integratori hanno conquistato sempre di più la fiducia dei consumatori fino a convincere 1 italiano su 3. Il dato interessante è che questo consumo che coinvolge il 32% della popolazione, non deriva da una moda passeggera, anzi il 62,1% ammette di utilizzare integratori da oltre due anni, o comunque da più di un anno (13,9%).

E se il 45,6% dichiara di assumerli occasionalmente, il 18,1% utilizza questi prodotti regolarmente durante tutto l'anno. Dai dati emerge che, chi ha provato gli integratori ha continuato ad utilizzarli e, al fianco di questo nutrito zoccolo di consumatori abituali, sempre più italiani sono disposti a mettere alla prova i benefici dei prodotti salutistici come dimostra l'aumento di 4 milioni di confezioni vendute dal 2007 al 2008 (da 86,6 milioni a 90,7 con un incremento del 4,8%).

Ma qual è la motivazione che spinge così tanti italiani ad utilizzare abitualmente gli integratori?

Il canale farmacia Un canale che flette sull'anno - AT Dic 08

23,2 ML (-2,8%)
AT: DIC 2008



ri alimentari?

Per il 46,1% c'è la ricerca del benessere psico-fisico in generale, esprimendo il grande desiderio di wellness che coinvolge gli italiani (48,1% di uomini e il 45% di donne). Per rispondere a specifiche esigenze di salute dice il 42,8% degli intervistati (in questo caso a prevalere tra chi ha risposto così, sono le donne, con il 46,6%, contro il 35,4% degli uomini). Tra le altre motivazioni perché gli integratori sono un valido supporto nella dieta di uno sportivo (7,1%) o per quelle dimagranti (3,3%).

Come è mutata l'offerta distributiva?

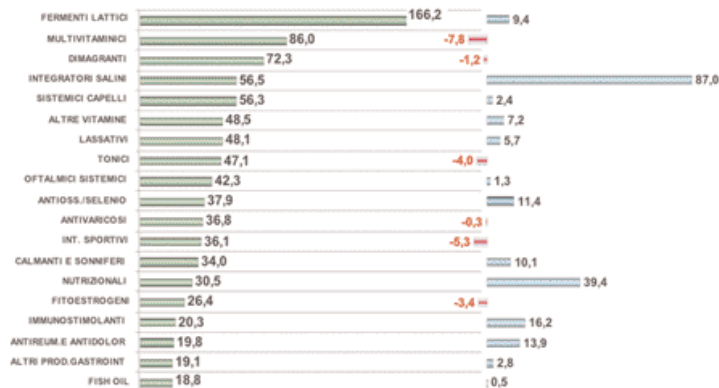
A oltre 2 anni dal decreto Bersani sono più di 2.500 i punti vendita diversi dalle farmacie che vendono prodotti OTC.



Integratori in farmacia I primi 20 mercati per fatturato... AT Dic 08

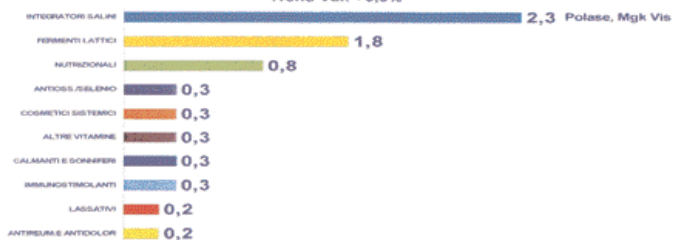
V.Valore (mio €): 1.207,5

Trend % Val: +6,8%



Integratori in farmacia ...e i primi 10 in termini di contributo alla crescita dello stesso AT Dic 08

Trend Val: +6,8%



Ma qual è il profilo del consumatore di integratori alimentari?

Dallo studio promosso da FederSalus emerge che **circa due terzi di utilizzatori sono donne** (in media il 66.1%, che diventano il 71.6% nel Nord Ovest), con un livello di istruzione medio-alta (51.7%). Molti sono attenti al benessere: il 42.1% degli utilizzatori infatti svolge un'attività sportiva (46.9% di uomini) e il 39.1% segue abitualmente un regime alimentare salutistico. Il

Da chi si fanno consigliare per l'utilizzo degli integratori?

Al di là del medico, indicato da oltre la metà degli intervistati (51.7%), quando si tratta di integratori sono ancora molti gli italiani che si affidano al "fai da te". Il 33% (38.7% uomini e 30.2% donne), infatti, dice di decidere da solo quali integratori assumere e in quali periodi, anche se il 7.5% dice di rivolgersi sempre al proprio farmacista o al proprio erborista di fiducia (2.5%). Da segnalare anche che sono

profilo degli utilizzatori, così come il luogo di acquisto, è specifico a seconda della tipologia di prodotti: dai complessi vitaminici e minerali, utilizzati da italiani di livello d'istruzione medio-alto (56.8%, con il 63.2% tra i laureati), per una scelta di benessere (57.2%), ai fermenti lattici, i cui consumatori si concentrano di più nelle regioni del Nord Ovest (43.6%) e del Sud (39.7%) e sono rappresentati soprattutto da casalinghe (49.6%) (BT&P).

Da chi si fanno consigliare per l'utilizzo degli integratori?

Al di là del medico, indicato da oltre la metà degli intervistati (51.7%), quando si tratta di integratori sono ancora molti gli italiani che si affidano al "fai da te". Il 33% (38.7% uomini e 30.2% donne), infatti, dice di decidere da solo quali integratori assumere e in quali periodi, anche se il 7.5% dice di rivolgersi sempre al proprio farmacista o al proprio erborista di fiducia (2.5%). Da segnalare anche che sono

ormai oltre 6 milioni gli italiani che sul web vanno a caccia di informazioni su salute e benessere. Il sito più cliccato è medicitalia.it con oltre 1 milione di visitatori (Ac/Nielsen).

Tra farmacia, grande distribuzione, parafarmacia ed erboristeria come si sceglie il luogo dove comprare gli integratori?

Nella maggior parte dei casi (28.7%) anche su questa scelta ci si affida al consiglio del medico (soprattutto le donne, con il 30.5%). Ad influire sulla scelta del luogo dove acquistare sono principalmente due variabili. Il fattore fiducia (che orienta verso la farmacia o l'erboristeria) è determinante

per il 14.8%, mentre la variabile costo (che spinge verso il supermercato) influenza il 17.8% che si regola sulla base della convenienza (cosa a cui sembrano particolarmente attenti gli uomini, con il 23.5%). **Dai dati emerge anche che c'è differenza tra i prodotti acquistati in farmacia, dove primeggiano fermenti lattici, multivitaminici e dimagranti e quelli presi nella grande distribuzione dove si comprano maggiormente i sostitutivi del pasto, i dimagranti e gli integratori sportivi.**

E-mail: federsalus@federsalus.it
Website: www.federsalus.org

ASSOCIAZIONI

L'OSSERVATORIO FEDERSALUS SULLA SALUTE

GLI ITALIANI PATISCONO IL "MAL DI PRIMAVERA". PER 8 ESPERTI SU 10 AUMENTANO I MALESSERI DA CAMBIO DI STAGIONE

Stressati, demotivati, aggressivi, ma soprattutto con difficoltà di concentrazione e sempre irritabili. L'inizio della bella stagione mette in ginocchio gli italiani che denunciano più malesseri e disturbi. Le cause? Stili di vita sbagliati e un anno troppo denso di stress e preoccupazioni.

Le allergie? Solo uno dei problemi e malesseri che si associano alla primavera: secondo il 74% degli esperti rappresenta il periodo a maggior rischio per la salute, sia dal punto di vista fisico che psicologico, molto più dei rigori del freddo e dell'assalto dei vari virus influenzali. Un fenomeno, quello che si può definire come il mal di primavera, che è fortemente cresciuto negli ultimi anni, come afferma ben l'81% e che non risparmia nessuna "categoria".

Ma quali sono i disturbi che gli italiani accusano con maggior frequenza in concomitanza dell'arrivo della primavera? Sicuramente un senso di spossatezza continua, a cui si legano sempre più spesso disturbi del sonno e continui sbalzi di umore, per non parlare dell'aumento dei casi di allergie e problemi respiratori. La causa alla base di questo incremento di malesseri primaverili? Soprattutto gli stili di vita sbagliati adottati da sempre più ampie fasce della popolazione o, come aggiunge il 21%, un'alimentazione scorretta. Ma a influire è anche un anno che ha visto gli italiani sottoposti a continui stili di stress (19%).

E' quanto emerge da uno studio promosso dall'Osservatorio FederSalus (l'associazione che riunisce le principali aziende italiane produttrici di prodotti salustici) condotto su 75 esperti tra psicologi, nutrizionisti e dietologi.

Stress, stanchezza e stili di vita sbagliati alla base del mal di primavera, che secondo gli esperti colpisce sempre più italiani.

Ma cosa c'è alla base di questo aumento di disturbi, che alcuni degli esperti intervistati definiscono come "esponenziale"? Sicuramente alla base ci sono stili di vita assolutamente scorretti (34%) e una cat-

tiva alimentazione (21%), che fanno mancare il giusto riposo all'organismo, lo sovraccaricano di grassi e poveri di elementi nutritivi essenziali. A tutto questo però si aggiunge anche lo stress (18%), soprattutto in un anno come questo, che ha visto gli Italiani sobbarcarsi di continui motivi di ansia e tensione.

Anche la mancanza di una corretta alimentazione, un errore che secondo gli esperti è ormai comune a moltissimi italiani contribuisce ad acuire i disturbi. Secondo molti esperti se curare un'alimentazione corretta ed equilibrata è importantissimo in generale, è fondamentale farlo in questo periodo dell'anno. Il 54% dice infatti che una alimentazione corretta contribuisce molto a superare indenni i periodi più difficili dell'anno, a cui si aggiunge il 19% che la ritiene addirittura essenziale per il benessere psico-fisico. "Marginale" per il 9%, mentre solo il 2% ritiene che non possa cambiare sostanzialmente uno stato di salute, a meno naturalmente di non parlare i casi limite. Importantissime, e invece trascurate dai più, frutta e verdura di stagione, che dovrebbero rappresentare, più che in altri periodi dell'anno, una delle basi fondamentali dell'alimentazione quotidiana (cosa su cui concorda la quasi totalità degli esperti), proprio per il maggior fabbisogno di vitamine e di tutti quegli elementi che contribuiscono a preservare l'organismo e a rigenerarlo. Non a caso, proprio in relazione specifica con questo periodo dell'anno, gli esperti concordano che integrare l'alimentazione quotidiana con specifici integratori potrebbe rappresentare un aiuto per l'organismo e per ritrovare o conservare il benessere psicofisico. Addirittura il 59% ritiene che rappresenti un grande aiuto, ovviamente in determinate condizioni fisiologiche, ovvero quando il tipo di alimentazione o i ritmi di vita, sottopongono l'organismo a stress eccessivi e a un sufficiente apporto di vitamine, sali e di tutti quegli elementi necessari al benessere psico-fisico.

E-mail: federsalus@federsalus.it
Website: www.federsalus.org